

# Centocittà

incontri e appuntamenti

7  
l'Unità

MILANO Entro il 2001 pronti due nuovi spazi per la musica

## Una polifonia di sale dopo gli "assolo" della Scala

**P**er anni Milano ha sofferto di una scandalosa penuria di spazi per l'arte e la cultura, per la musica e per il teatro. Il nuovo millennio pare invece sarà contraddistinto se mai da una abbondanza, se non sovrabbondanza di spazi, che, viene da pensare, sarà un bel terno al lotto riempire con iniziative e manifestazioni culturali sempre all'altezza. In realtà nelle altre città europee, dove per esempio convivono e prosperano tranquillamente tre orchestre di prestigio internazionale, questo è assolutamente normale. Che anche Milano sia sviziata a questa «normalità»?

Fatto sta che dopo la recentissima inaugurazione dell'Auditorium privato di 1400 posti per l'orchestra Verdi, nei giorni scorsi è stato annunciato per il giugno del 2001 il completamento del «più grande auditorium di Milano», un teatro da 2480 posti realizzato nell'area della Bicocca, 570 mila metri quadri alla periferia Nord di Milano, dove sta sorgendo la città universitaria e residenziale progettata dall'architetto Vittorio Gregotti sul sito dismesso della Pirelli. Anche l'auditorium, che si chiamerà teatro Arcimboldi, è progettato da Gregotti, e per due anni, dal 2002 al 2004, ospiterà gli spettacoli

della Scala, nel frattempo chiusa per i necessari lavori di consolidamento e restauro. Dopo di che il teatro di «periferia» continuerà ad ospitare spettacoli del repertorio scaligero realizzati in particolare con giovani compagnie. Il risultato sarà un raddoppio del palcoscenico e quindi della possibilità per i milanesi di assistere a messe in scena per ora ancora riservati ad una minoranza di cittadini.

L'intera operazione «Scala 2001» avrà un costo di 150 miliardi: 90 miliardi per il restauro della Scala, a carico del Comune, salvo un piccolo contributo della Cariplo, così come saranno a carico del Comune trenta miliardi del costo di realizzazione del teatro Arcimboldi, che andranno ad aggiungersi ai 25 miliardi messi dalla Milano centrale, ossia la Pirelli, proprietaria dell'area Bicocca, che in quel modo paga gli oneri di urbanizzazione della sua operazione immobiliare. Il fulcro del teatro sarà una grande sala a ventaglio, con una platea su due livelli e due gallerie. Il palcoscenico sarà molto grande, tanto quanto quello attuale della Scala, uno dei più grandi del mondo. Nel progetto sono previsti anche bookshop, caffetteria e giardino.

Dunque, auditorium della Verdi, Teatro Arcimboldi e, nel giro di un anno o poco più anche il teatro Dal Verme, storia ventennale milanese, al pari del Nuovo Piccolo Teatro, che dopo un lungo tira e molla sarà pronto con le due varie sale da concerto, attorno al 2001. Il progetto Dal Verme, partito addirittura ai tempi del sindaco Carlo Tognoli, era nato per dare un auditorium all'orchestra milanese della Rai. Poi la Rai decise di chiudere tutte le sue orchestre tranne una, che oggi ha sede a Torino. E così il Dal Verme rimase appeso al nulla, la Rai si disimpegnò finanziariamente e per un po' di quell'antico cinema teatro non si seppe più che farsene. Poi i lavori sono ripartiti, grazie all'impegno di Comune, Regione e Provincia. A quanto pare dovrebbe diventare sede dell'orchestra dei Pomeriggi musicali, ma certo non sarà una destinazione sufficiente data l'ampiezza degli spazi.

Tenuto conto dell'impegno del Nuovo Piccolo Teatro in campo musicale, che non a caso scelse di inaugurare la nuova struttura con un'opera di Mozart, lo splendido isolamento della Scala sul fronte dell'offerta musicale sembra proprio destinato al tramonto.

Metropolis

IN BREVE

MEDIOEVO

### Visita ai cavalieri nelle stanze di Artù

È dedicata al Trecento e alla cavalleria la grande mostra «Le stanze di Artù», che si è inaugurata ieri ad Alessandria presso l'ex Convento di San Francesco (sarà sino al 9 gennaio). Arazzi, dipinti, manoscritti, codici miniati, oggetti in avorio, armi, sigilli permetteranno al visitatore di calarsi in un'epoca che i promotori hanno significativamente chiamato «l'autunno del Medioevo», e soprattutto di intraprendere un viaggio nell'immaginario cavalleresco di quel tempo. L'esposizione, infatti, ruota attorno agli splendidi affreschi originali della torre Pio V di Frugarolo, opportunamente restaurati e montati su 15 pannelli: opere che raffigurano scene di battaglia e di vita quotidiana ispirate ai cicli bretoni e carolingi. Preparati fra il 1391 e il 1402, quando la torre era proprietà di Andreino Totti (amico e familiare di Galeazzo Visconti), gli affreschi sono stati eseguiti con ogni probabilità da un artista proveniente da Pavia, il quale deve avere avuto come modello e guida un codice illustrato delle storie di Lancillotto e di Artù. A fare da contorno agli affreschi vi sono numerose opere provenienti da prestigiose collezioni di archivi e musei di tutta Europa: elmi, spade, valve di specchi e cofanetti con le cosiddette «scene galanti e cortesi», manoscritti miniati tra cui spiccano una «Histoire du Roy Arthur» e una miscelanea di testi in francese sul gioco degli scacchi giunti dalla biblioteca nazionale di Torino. La mostra rientra nel calendario di iniziative varate dal Comune in un programma di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico della città e del territorio. Dopo l'esposizione, gli affreschi faranno parte della collezione permanente del Museo Civico della città, in fase di realizzazione presso l'ex chiesa francescana.

STORIA DELL'UOMO

### Nonna Lucy e mamma scimpanzé

Il Museo di Storia naturale di Milano ha di recente aperto al pubblico una nuova sala interamente dedicata all'origine e all'evoluzione dell'uomo, frutto di dieci anni di lavoro. Attraverso un percorso espositivo di circa 60 metri che si snoda lungo 50 vetrine, si possono osservare numerosi esemplari e reperti paleontologici, preziose testimonianze fossili fondamentali per ricostruire le tappe più importanti della storia evolutiva dell'uomo. Sono oltre 150 gli esemplari in calco provenienti da tutto il mondo, a partire dallo scheletro di «Lucy», l'australopithecina africana più antica finora scoperta, per arrivare all'uomo di Neanderthal, all'«Homo habilis», ovvero la più antica delle specie umane, ai resti dei primi italiani dell'età della pietra. Il percorso espositivo si apre con un'introduzione all'ordine dei primati e un ampio spazio dedicato alle scimmie antropomorfe, i nostri parenti più attuali: per illustrare somiglianze e diversità è stata allestita una vetrina in cui si vede un esemplare di femmina di scimpanzé (la scimmia che condivide con l'uomo oltre il 98% del patrimonio genetico) mentre insegna al suo piccolo come cacciare le termiti servendosi di un ramo sottile opportunamente inumidito con la saliva. Il percorso prosegue illustrando il processo dell'ominazione con la trattazione dei grandi temi, quali la postura eretta e la locomozione bipede. Lo sviluppo del cervello, le mani che divengono utensili e che costruiscono utensili, la parola, il pensiero, i sentimenti e l'arte. In particolare una vetrina, intitolata «arte della pietra», è interamente dedicata alla litotecnica e all'archeologia sperimentale: sono state ricostruite tutte le fasi di lavorazione degli utensili preistorici fondamentali, come punte di lancia, lame, ciottoli in pietra scheggiata e altro ancora. Il percorso si chiude con uno spazio dedicato all'attualità e intitolato «Novità dalla preistoria», che ospita le scoperte più recenti nel campo della paleoantropologia. Il Museo di Storia naturale è aperto tutti i giorni, tranne il lunedì. L'ingresso è libero.

DOVE COME & QUANDO

ROMA

### I templi sotterranei dell'antica Daunia

È in corso a Roma, al Museo nazionale preistorico etnografico Pigorini, la mostra «Ipogei della Daunia - Culti e riti funerari della media età del bronzo», organizzata dalla Sovrintendenza ai beni archeologici della Puglia. La rassegna, dedicata ai templi sotterranei preistorici scoperti nella zona del Tavoliere delle Puglie, a Roma sarà presentata in una versione ampliata rispetto a quella che è già stata allestita in Puglia: sarà infatti arricchita con la sezione «La signora delle ombre», dedicata alla sepoltura femminile di alto rango. Gli ipogei sono templi scavati nella roccia calcarea in cui uomini del I millennio a.C. svolgevano riti propiziatori, legati alla caccia e alla fertilità del raccolto, e seppellivano i morti. Nell'ipogeo più grande finora scoperto, chiamato Tomba dei giganti, sono stati trovati resti di uominiche erano di altezza superiore alla media del tempo e che - secondo gli studiosi - erano giunti dai Balcani. La rassegna si articola in tre parti: nella prima si ricostruisce l'immaginario religioso collettivo nella seconda, attraverso i rituali funerari, si verifica il livello economico raggiunto dalle popolazioni costiere del basso Adriatico; nella terza sono illustrati contributi scientifici.

PINEROLO

### L'arte rupestre della Siberia

Per la prima volta a Pinerolo dal 24 ottobre al 19 dicembre viene presentata al pubblico italiano una documentazione dettagliata e di prima mano sull'arte rupestre della Siberia, questa immensa regione asiatica che si estende dagli Urali fino alle coste del Pacifico e comprende vaste distese di steppa e di taiga. In questa area, nel corso dei millenni si sono susseguite numerose culture e civiltà, dai cacciatori preistorici ai nomadi Sciti fino alle invasioni degli Unni e più recentemente dei mongoli. La mostra, che è il risultato del lavoro in Siberia di una équipe internazionale di studiosi, presenta una vasta rassegna sul patrimonio archeologico - pressoché scon-

osciuto in Occidente - della regione fra i fiumi Ob e Yenisei, nonché la ricca tradizione popolare che ha tramandato fino ai nostri giorni l'antica cultura dei popoli delle steppe.

TORINO

### L'Africa in Piemonte Immagine e Colonia

«L'Africa in Piemonte tra '800 e '900 - Immagini e Colonia». È il titolo della mostra in corso all'Archivio di Stato di Torino. La rassegna, aperta fino al 7 novembre prossimo, attraverso immagini, diari, lettere, trofei, dipinti, oggetti vari, testimonia l'interesse di missionari, esploratori, militari, imprenditori e lavoratori piemontesi per il continente africano. La mostra, organizzata dal Centro piemontese di studi africani rivela molti «pezzi» di collezioni private e offre uno spaccato sulle iniziative coloniali in Eritrea, Libia, Etiopia, Congo. La mostra è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, ore 10-19.

PARMA

### Depero e Rubini Il Futurismo per i bambini

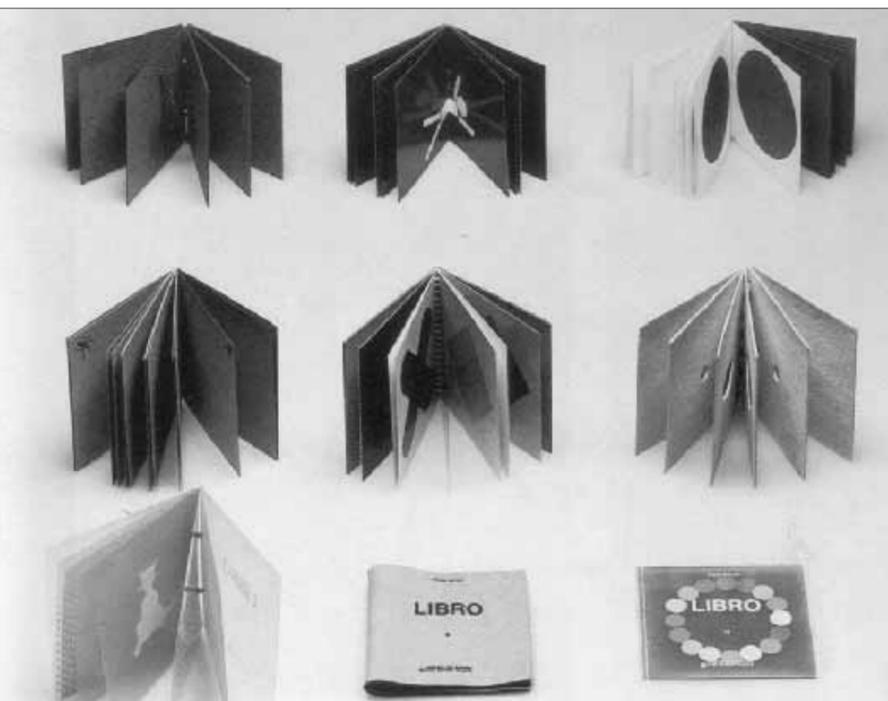
Oggi alle ore 17, verrà inaugurata a Palazzo Pigorini a Parma la mostra «Depero e Rubini» ovvero «Il Futurismo spiegato ai bambini ed il bambino spiegato ai futuristi». È la prima di una serie di manifestazioni dal titolo «Addio al Novecento», che l'Assessorato alla cultura del Comune di Parma ha promosso allo scopo di delineare un quadro del nostro secolo caleidoscopico e spettacolare. La mostra, accostando lo straordinario disegnatore Antonio Rubino (1880-1964) al più famoso Fortunato Depero (1892-1960), intende realizzare un avvicinamento delle arti colte a quelle «minori» quali l'illustrazione e il fumetto. Di Fortunato Depero (pittore scenografo, disegnatore di arazzi, decoratore di ambienti, grafico pubblicitario, tra i firmatari del Manifesto dell'aeropittura) sono esposti dipinti, schizzi, bozzetti, manifesti pubblicitari, giocattoli, oggetti per bambini provenienti da diversi musei. Antonio Rubino ha pubblicato storie per bambini scritte e illustrate da lui stesso (tra le altre Viperetta, 1919; Pupi, Giocattolo Infelice, 1938) ed è stato tra i fondatori del «Corriere del Piccolo». Nella mostra sono esposte sue illustrazioni, bozzetti, giocattoli, poesie e libri, e un'intera camera da letto per bambini.

TREZZANO

### Tutto il mondo di Giovanni Guareschi

C'è anche il suo famoso Guzzino, la moto con cui andava in giro per le campagne parmigiane, nella Mostra dedicata a «Tutto il mondo di Guareschi», aperta a Trezzano sul Naviglio (Milano) presso il Centro Culturale Dalla Chiesa. È stata organizzata dal «Club dei 23», fondato dai figli di Giovanni Guareschi, Carlotta e Alberto, unitamente ad un gruppo di amici del padre, per tramandare la memoria. Attraverso pannelli illustrativi, documenti, cimeli è stata ricostruita tutta la vita del giornalista e scrittore, morto a Cervia nel 1968 all'età di 60 anni. Vi sono copie del «Bertoldo» e di «Candido», manifesti di propaganda elettorale del dopoguerra, a testimonianza di quel clima di aspra contrapposizione che fece nascere nella mente dello scrittore i personaggi Peppone e don Camillo. In mostra vi sono copie di diverse edizioni dei libri loro dedicati e locandine degli ancora più celebri film. La mostra rimarrà aperta fino al 23 ottobre.

MUNARI



## L'omaggio all'irresistibile artista del design e della fantasia

Bruno Munari morì novantenne due anni fa a Milano (dove era nato nel 1907). Ora, per ricordarlo, Busto Arsizio con la Fondazione Bandera e la Fondazione Mazzotta gli dedica una mostra (che sarà inaugurata sabato prossimo). Bruno Munari è stato pittore, designer e operatore visuale, tra i più originali. Esordì, partecipando nel 1927 alle mo-

stre futuristiche della Galleria Pesaro di Milano, nel 1933 espose per la prima volta le sue macchine inutili: strutture da appendere, mobili nello spazio e quindi in continua trasformazione, formate da elementi geometrici. Da allora Munari condusse un'incessante ricerca sperimentale, volta a indagare le forme della visione e le possibili-

tà della percezione. Munari s'adoperò anche alla progettazione di opere d'arte programmate, moltiplicabili e componibili, come i «libretti per chi non sa leggere», della foto che pubblichiamo. La mostra resterà aperta fino al 13 febbraio (ore 9,30-12,30/15,30-19: sabato e domenica 10-13/14-19: chiuso lunedì).

RAPALLO

### Il Centro Latte racconta la sua storia

Le immagini di una storia: 45 anni del Centro Latte Rapallo. Questo è il titolo della mostra aperta negli spazi espositivi del Teatro Auditorium delle Clarisse e realizzata dall'azienda con patrocinio del Comune di Rapallo, in programma sino al 28 ottobre. L'esposizione è suddivisa in sei aree tematiche: l'azienda e il territorio, la galleria degli artisti, le edizioni, la pubblicità, i gadget e i premi. Nella prima sono esposti alcuni manifesti d'epoca originali, raffiguranti le più belle località della Riviera realizzati da famosi artisti quali Molino, Puppo e altri. Vi si trovano inoltre oggetti e fotografie degli inizi dell'attività, alcune delle prime macchine per la produzione risalenti agli anni Cinquanta/Sessanta e le prime confezioni di latte in bottiglia di vetro.

ROMA

### A Castel Sant'Angelo il design di Cleto Munari

È dedicata al design italiano di Cleto Munari la prima mostra del nuovo spazio di Castel Sant'Angelo, appositamente attrezzato nel Giretto Coperto, con le Stanze di Pio IV: «Munari. La figura delle

opere esposte sono 80 e portano la firma di Amerigo Bartoli, Mino Maccari, Orfeo Tamburi, Federico Fellini, Antonio Scordia, Alfredo Mezo, Amerigo Toth, Francesco Chiarletta, grazie alle quali dato il carattere, la loro occasionalità, il loro significato, è possibile rileggere, attraverso il linguaggio dell'architettura e della satira, pagine importanti della storia e della politica, sociale e civile italiana del dopoguerra.

opere esposte sono 80 e portano la firma di Amerigo Bartoli, Mino Maccari, Orfeo Tamburi, Federico Fellini, Antonio Scordia, Alfredo Mezo, Amerigo Toth, Francesco Chiarletta, grazie alle quali dato il carattere, la loro occasionalità, il loro significato, è possibile rileggere, attraverso il linguaggio dell'architettura e della satira, pagine importanti della storia e della politica, sociale e civile italiana del dopoguerra.

FIRENZE

### Agli Uffici i disegni del Cinquecento cremonese

Mostra di disegni cremonesi del Cinquecento al Gabinetto disegni e stampe degli Uffici. Qui sono infatti conservati oltre trecento fogli di questa scuola, quasi tutti acquistati nella seconda metà del Seicento per il cardinal Leopoldo de' Medici dal suo corrispondente dalla città lombarda, il pittore Giovanni Battista Natoli. Una selezione di un centinaio di pezzi viene così esposta sino al 23 gennaio del 2000, a cura di Marco Tanzi. La mostra, corredata da un catalogo pubblicato dalla casa editrice Olshchki, intende valorizzare le espressioni più significative e le varie personalità che hanno caratterizzato la scuola. Il curatore ha inte-

so privilegiare in questa mostra l'omogeneità e la continuità stilistica, presentando un nucleo compatto che fosse utile ad esemplificare al meglio il periodo della Maniera, dal 1525 circa al primo Seicento.

PALERMO

### Riaperto il Museo geologico Gemellaro

È stato riaperto al pubblico (e la riapertura durerà fino al 30 maggio dell'anno prossimo) il Museo Geologico Gemellaro dell'Università di Palermo, situato in Corso Tukory 131. Il salone d'esposizione può ricevere una sola classe per volta (o gruppi composti da massimo 25 persone). L'orario di apertura è dalle 9 alle 13, dal lunedì al sabato. Sarà inoltre possibile, previ accordi telefonici, programmare visite guidate pomeridiane. Il tema dell'esposizione avrà come argomento la storia geologica della Sicilia narrata attraverso una sessantina di vetrine che conservano le testimonianze delle forme di vita che popolavano l'area da 240 milioni di anni fa fino ad oggi. Le scuole interessate possono prenotare la visita telefonando ai numeri 091/7041028 - 7041055. Fax: 091/7041041.

